

POSIZIONE DEI DIPENDENTI AL 31 DICEMBRE 2001

QUALIFICHE	Nuova Pianta Organica	Personale in servizio al 31.12.2001
- DIRETTORE GENERALE	(a contratto)	(1)
- DIRIGENTI	2	2
- AREA PROFESSIONISTI	4	4
- AREA C POSIZIONE C/4	8	7
- AREA C POSIZIONE C/3	15	15
- AREA C POSIZIONE C/1	15	10
- AREA B POSIZIONE B/2	10	6
- AREA B POSIZIONE B/1	4	3
- AREA A POSIZIONE A/2	2	-
TOTALI	60 (+1)	47 (+1)

Nelle tabelle che seguono è evidenziato il costo globale del personale ed il costo medio individuale, raffrontati con gli analoghi dati del 1997.

COSTO GLOBALE DEL PERSONALE

(in milioni di lire)

	1997	1998	1999	2000	2001
a) <u>Costi ordinari</u>					
- Stipendi e assegni fissi	2.525	2.440	2.337	2.205	2.202
- Straordinario e incentivo	410	466	600	522	804
- Missioni e rimborsi spese	80	70	79	82	100
- Indennità dirigenti e qualifiche professionali	--	--	--	200	0
- Oneri previdenziali Ente	984	871	845	871	1.019
TOTALE COSTO	3.999	3.847	3.861	3.880	4.125
b) <u>Altri costi</u>					
- Benefici sociali (art. 59 DPR 509/79)	23	13	38	31	36
- Corsi aggiornamento	--	1	40	1	0
TOTALE COSTO	23	14	78	32	36
TOTALE COSTI a) e b)	4.022	3.861	3.939	3.912	4.161

ONERE MEDIO INDIVIDUALE

(in milioni di lire)

	Esercizio 1997	Esercizio 1998	Esercizio 1999	Esercizio 2000	Esercizio 2001
Consistenza presenze	61 (+1)	60 (+1)	55 (+1)	52(+1)	47(+1)
Costo medio	65	64	73	73	86

4 - Attività.

4.1 - Aspetti generali.

Come già ricordato nelle precedenti relazioni, la prevalente attività dell'Ente, in conformità degli scopi istituzionali, è volta al completamento delle opere previste dal Piano generale irriguo ed alla realizzazione delle conseguenti opere infrastrutturali.

Trattasi di opere che l'Ente realizza quale concessionario ex lege dello Stato, per le quali riceve un corrispettivo che in media oscilla fra il 10% ed il 18% del costo dei lavori, indicato nei piani finanziari dei progetti alla voce "spese generali".

Le zone irrigue rientranti nell'ambito di operatività dell'Ente coprono un'area comprendente i terreni di pianura e di dolce collina appartenenti ai bacini superiori del Tevere e dell'Arno, ricadenti nelle province di Arezzo, Perugia, Siena e Terni, divise in due grandi comprensori: quello occidentale, che interessa per massima parte la Regione Toscana, con l'aggiunta di superfici umbre poste ad occidente dei rilievi appenninici centrali, e quello orientale, ubicato prevalentemente in Umbria con l'aggiunta dell'Alta Valle del Tevere in provincia di Arezzo.

Il sistema occidentale si avvale dell'invaso di Montedoglio, sul Tevere, per la irrigazione di territori prevalentemente toscani, il sistema orientale fa perno sul fiume Chiascio, per la irrigazione di terreni prevalentemente umbri.

La diga di Montedoglio, ultimata nel 1991, integrata dalla derivazione del torrente Sovara, è in grado di fornire mc 142,5 milioni di acque utili, ma, a causa della mancanza di alcune infrastrutture essenziali, quali reti di adduzione primaria e di distribuzione secondaria, è stata fino al 1997 utilizzata per non più del 25% della sua capacità, aumentata del 50% dal 1998 in poi. La galleria principale di adduzione è stata realizzata per 15 Km, mentre altri 3 Km sono stati parzialmente eseguiti dopo un periodo di interruzione connesso con il fallimento della Ditta Sain, appaltatrice dei lavori; per i residui 10 Km sono ancora in corso i relativi lavori.

Per la complessità dei suoi problemi e per la vastità della superficie in-

vestita, il sistema orientale assume maggiore rilevanza di quello occidentale. L'approvvigionamento del comprensorio orientale è affidato, nei relativi progetti, principalmente a tre grossi invasi ubicati rispettivamente:

- sul fiume Chiascio in località Casanuova di Valfabbrica (PG);
- sul torrente Singerna in località Casaccia del Comune di Caprese Michelangelo (Arezzo);
- sul torrente Carpina, in località Tre Ponti nel Comune di Montone (PG).

Sul fiume Chiascio, ultimata la diga di sbarramento, sono proseguiti nel corso degli esercizi in esame i lavori di costruzione della galleria principale; sugli altri due corsi d'acqua non sono state realizzate, e tanto meno iniziate, opere di accumulo (dighe).

I due sistemi - occidentale e orientale - che oltre al servizio irriguo debbono corrispondere anche ad importanti ed urgenti necessità extra-agricole, civili e industriali, si completano con altri complessi irrigui minori, definiti "marginali", che sono approvvigionati da invasi di più modeste dimensioni.

Queste ulteriori aree irrigue, estese per altri 27.000 ettari, sono rappresentate da zone decentrate rispetto agli invasi maggiori per dislocazione o altimetria ed hanno imposto pertanto la ricerca di soluzioni locali di approvvigionamento; tra le più significative vanno ricordate quella già realizzata sul torrente Foenna nei comuni di Lucignano e Sinalunga (Arezzo e Siena) e quelle da realizzare sui torrenti Chiassaccia, Arbia, Esse e Vescina in Toscana, nonché quella preesistente sul torrente Marroggia in comune di Spoleto (Perugia) e quelle da realizzare sui torrenti Assino, Regnano, Ierna, Rimucchie nella Regione Umbria.

Il sistema irriguo sopra esposto rappresenta uno dei più impegnativi programmi in atto dell'Italia centrale, sia per le soluzioni tecniche adottate, sia per la vastità del territorio servito, quasi interamente in pressione naturale, senza alcun significativo costo energetico per il sollevamento delle acque.

Sul piano operativo negli esercizi in riferimento l'attività dell'Ente si è ulteriormente sviluppata soprattutto nei cantieri di lavoro delle opere mag-

giori riguardanti l'adduzione primaria dalla diga di Montedoglio sul fiume Tevere e dalla diga di Valfabbrica sul fiume Chiascio (gallerie, sifoni, ponti canali, laghetti di compenso, ecc.).

Il volume degli investimenti statali nel settore si è notevolmente incrementato negli esercizi 2000-2001, mentre si sono decisamente contratti i già limitati investimenti delle due regioni interessate, come risulta dal seguente prospetto:

Esercizio	Finanziamento (in milioni di lire)		TOTALI
	dello Stato	delle Regioni	
1998	12.881	150	13.031
1999	13.798	75	13.874
2000	29.434	28	29.462
2001	33.925	0	33.925

4.2 - Sistema Montedoglio.

Per quanto riguarda l'invaso di Montedoglio, sono ormai da considerare terminati i lavori della diga principale con le relative opere complementari (scuole, cimitero ecc.), le opere di sistemazione del fiume Tevere a valle della diga, della strada della Bisolla 1° e 2° lotto, e del 1° lotto di adduzione alla Valtiberina, per un importo complessivo per lavori, Iva e spese generali, di circa 220 miliardi di lire.

Sono terminati anche i lavori di costruzione del piccolo sbarramento di S.Pietro in Villa nel complesso di Montedoglio vincolanti per l'autorizzazione ai massimi invasi.

Restano da ultimare alcune opere sussidiarie e complementari sulla diga di Montedoglio previste nella perizia di variata distribuzione della spesa rielaborata in data 26.10.98 per l'importo complessivo di £. 3.582.000.000.

Nel corso del 2000 sono stati eseguiti interventi di taglio di vegetazione sull'invaso in base ad apposita convenzione con la Comunità Montana Valtiberina per un importo di £. 83.000.000 ed interventi di manutenzione

straordinaria sulle paratoie per un importo di £. 133.500.000. Analoghi interventi per complessive L. 120.000.000 sono stati effettuati nel 2001.

Per quanto riguarda le altre opere del complesso si riportano di seguito i dati aggiornati all'esercizio 2001 dei progetti autorizzati e realizzati:

a) II[^] lotto adduzione all'Alta Val Tiberina: con contratto 11 febbraio 1991 n.1891 erano stati affidati all'associazione temporanea d'impresa fra la S.a.s Calzoni Lamberto, la S.r.l. Mannocchi e la S.r.l. S.A.P. i lavori di realizzazione del secondo lotto di adduzione dal Singerna per l'Alta Val Tiberina Umbro-Toscana.

Il relativo progetto era stato approvato e finanziato con DD.MM. 12 dicembre 1989 n.8651, 26 gennaio 1991 n. 8066, 17 giugno 1996 n.8225 e 6.08.2000 n. 8285. Nel 2001 i lavori sono stati sostanzialmente ultimati con una spesa L. 7.700.000.000 ca.

b) I^o stralcio del primo e del secondo sub-lotto adduzione Valdichiana: i lavori, approvati con D.M. 26 luglio 1990 n. 8343 e affidati all' A.T.I. Lodigiani - CMB, per quanto riguarda i lavori principali, e all'impresa PREFER (FR) per quanto riguarda i lavori del ponte tubo sul Fiume Arno, risultano finanziati come segue:

- finanziamento F.I.O. 1989(DM 26.7.90 n.8443)	L.	5.390.000.000
- finanziamento F.I.O. 1992(DM 28.5.92 n.8297)	"	4.000.000.000
- finanziamento F.I.O. 1993(DM 20.5.93 n.8381)	"	10.610.000.000
- finanziamento M.A.F. (DM 30.12.91 n.8736)	"	<u>14.500.000.000</u>
	L.	34.500.000.000

Ad oggi i lavori sono ultimati e l'Ente sta predisponendo la contabilità finale, nell'ambito della quale sono ricomprese opere complementari già autorizzate dal Ministero, per una spesa complessiva di ca. 32,3 miliardi di lire.

c) Lavori del 2[^] stralcio del 1[^] e 2[^] sub-lotto dell'adduzione primaria del sistema occidentale della galleria di derivazione dallo sbarramento di

Montedoglio per la Valdichiana, affidati all'impresa S.A.I.N. spa di Roma con contratto in data 6.07.1995 n. 1964; approvati con D.M. 19.07.1993 n. 8426 per l'importo di £. 31.430.000.000, sono stati consegnati in data 20.07.1995.

E' stato emesso il 2° stato di avanzamento a tutto il 26.11.1996 per 5, 97 miliardi di lire.

I lavori sono stati arbitrariamente sospesi dal 9.12.1996 da parte dell'impresa appaltatrice SAIN per gravi difficoltà economiche che ne hanno poi determinato il fallimento. Negli esercizi in esame non sono stati emessi stati di avanzamento, con conseguente perdita per l'Ente della propria quota di spese generali.

E' in corso di definizione il collaudo delle opere eseguite e la predisposizione del progetto esecutivo per il nuovo appalto dei lavori di completamento.

d) Lavori del 3° stralcio delle opere di adduzione del sistema occidentale dalla galleria di derivazione dallo sbarramento di Montedoglio.

I lavori, approvati con Decreto Ministeriale n. 8419 del 22.11.1995 per l'importo complessivo di L. 42.000.000.000, sono stati affidati all'impresa Ferrocemento-Recchi di Roma, ora Condotte d'acqua. I lavori sono stati ultimati il 28.11.2001.

e) Lavori del 4° stralcio delle opere di adduzione del sistema occidentale dalla galleria di derivazione dallo sbarramento di Montedoglio. I lavori approvati con decreto ministeriale n. 8245 del 27.6.1996 per l'importo complessivo di L. 43 miliardi, sono stati affidati all'impresa Condotte d'acqua. Nel 2001 è stato emesso il 4° stato d'avanzamento per complessivi 12,4 miliardi di lire.

f) diga Montedoglio - centralina elettrica

I lavori, approvati con D.M. 19.06.1996 n. 8116 per l'importo complessivo di £. 2.450.000.000, sono stati affidati all'impresa Hydrowatt di Ascoli Piceno e sono stati ultimati il 13.8.2001 con una spesa di complessive

L. 2,4 miliardi.

g) Completamento espropri Canale Battagli

Il completamento delle espropriazioni del Canale Battagli è stato finanziato con D.M. 8296/8501 del 16.12.1999 per l'importo complessivo di £. 1.350.849.900 così suddiviso:

-Espropriazioni	L. 1.205.540.000
-I.V.A.	" 48.866.700
Spese generali 8%	" <u>96.443.200</u>
	L. 1.350.849.900

4.3 - Sistema Chiascio

Il sistema comprende un invaso di 168 milioni di mc. di acqua, destinata a vari usi, sul fiume Chiascio, affluente del Tevere in Umbria, con relativa diga in terra stabilizzata.

Trattasi di opera dello Stato finanziata inizialmente con i fondi previsti dalla legge n.984/1977 (c.d. Legge Quadrifoglio), essendo inclusa nel programma agricolo nazionale, e successivamente con quelli previsti dalle leggi 8/11/1986 n.752 e 10/7/1991 n.201. La realizzazione dell'opera è stata data in concessione all'Ente ed i relativi lavori, affidati all'impresa Lodigiani, sono iniziati nel novembre 1980.

L'opera è stata approvata e finanziata con D.M. 10/10/1980 n.81235/81229 e successivi. I lavori principali sono stati ultimati con un impegno di spesa complessivo di lire 153.490.000.000 ca..

Sono in corso di collaudo i lavori principali e sono in via di completamento quelli accessori sulla base di quanto autorizzato con il D.M. sopra richiamato. Nel corso del 2000 sono stati effettuati interventi per L. 350.000.000 riferiti ad indagini geognostiche e fornitura di apparecchiature ricompresi nel decreto di concessione.

Ai sensi dell'art. 31 bis della L. n. 109/94 è stato definito, in data

27.9.2001, l'accordo bonario in esito alle riserve iscritte dall'impresa sul registro di contabilità ed è in corso l'istruttoria al Ministero delle politiche agricole e forestali per l'approvazione di una spesa di ca 4,7 miliardi di lire.

Sono state anche realizzate una serie di opere complementari all'invaso, in ordine alle quali si riporta di seguito lo stato dei lavori:

a) Con contratto in data 19 luglio 1995 n. 1965 sono stati affidati all'impresa DE LIETO spa di Napoli i lavori del I^o lotto - 1^o sublotto dell'adduzione primaria dalla diga sul fiume Chiascio, approvati e finanziati con D.M. 19.7.1993 n. 8547 nell'importo di L. 96.000.000.000.

Nel 2001 è stato emesso il 21° stato di avanzamento con una spesa di 53,880 miliardi di lire.

b) In relazione al D.M. n.8563 del 30.12.1994 sono stati appaltati all'Impresa IACES di Agrigento i lavori di completamento della sistemazione dell'alveo a valle della diga sul fiume Chiascio. Nell'ottobre 1998 è stata presentata una perizia di variata distribuzione di spesa, recentemente approvata, per l'importo di L.5.579.000.000, comprensivo di L. 653.347.051 di spese generali, pari al 16% dei lavori. Le opere sono state ultimate e sono in fase di collaudo.

c) In relazione ai DD.MM. n.8506/8642 del 7.12.1989 e successivi (che assicurano un finanziamento complessivo di lire 13 miliardi), con contratto 31 maggio 1991 erano stati consegnati all'associazione temporanea di imprese fra il Consorzio Nazionale Cooperative di Produzione e Lavoro Ciro Menotti e la S.r.l. Romizi Costruzioni i lavori di costruzione della strada Francescana in sostituzione di un tratto di strada interessato dalla sede della diga.

Nell'anno 1995 si erano verificati danni notevoli per eventi di forza maggiore tra le sezioni 108-110 ed in prossimità del viadotto Contra: la relativa perizia di sistemazione è stata approvata con D.M. n.8579 in data 19.12.1996 e conseguentemente sono stati ultimati e collaudati i lavori. Con D.M. 8631 del 23.12.1998 è stata approvata la perizia di variata distribuzione di spesa per il pagamento della revisione prezzi, dell'I.V.A. e dei

lavori complementari per complessive L. 13.000.000.000, di cui L. 1.369.707.829 per spese generali, pari al 15% dei lavori.

Con D.M. 30.06.1998 N. 82632 è stato approvato l'accordo bonario ai sensi dell' art. 31 bis della Legge 109/94 in esito alle riserve iscritte dall'impresa secondo le seguenti risultanze:

- Lavori	£.	595.000.000
- I.V.A. 20 %	"	119.000.000
- Spese generali	"	<u>59.500.000</u>
10,666%		
	£.	773.500.000
	=====	

d) Lavori di adduzione dalla diga di Valfabbrica - 1^ lotto verso la valle Umbra. Con D.M. 23.03.1998 n. 8151 sono state finanziate le opere per l'importo complessivo di L. 90.000.000.000. Sull'aggiudicazione dell'appalto a favore della ditta S.E.A.S. di Umbertide (PG), disposta con deliberazione n. 481 del 30.10.2000, l'impresa Mautauero di Vicenza ha presentato ricorso al giudice amministrativo per cui ad oggi l'Ente non è potuto addivenire alla stipulazione del relativo contratto di appalto.

4.4 - Gestione delle risorse idriche

Un particolare esame va riservato all'attività di gestione e di fornitura di acqua per scopi sia irrigui che potabili, che si è andata incrementando in modo significativo negli esercizi in riferimento e che, comportando una progressiva e costante crescita dei corrispettivi provenienti da tali servizi, assume sempre più rilevanza anche nell'equilibrio finanziario dell'Ente.

Infatti, l'Ente, assecondando le richieste e le necessità rappresentate dagli Enti locali, nel periodo in esame ha cominciato a stipulare intese e convenzioni volte anche alla fornitura di acqua potabile. Si rammenta in particolare un accordo in tal senso con il Comune di Arezzo, successivamente confermato ed ulteriormente definito nei reciproci rapporti con la società Nuove acque s.p.a., nel frattempo subentrata al Comune di Arezzo e ad al-

tri Comuni limitrofi nella gestione del servizio idrico.

Analoghe intese, già in essere, sono state confermate con la Regione Umbria ed alcuni Comuni della Regione ed è stata approvata una nuova convenzione per la somministrazione di risorse idriche alla Comunità montana Alto Tevere umbro.

Ciò ha comportato un rilevante incremento delle entrate derivanti dalla gestione degli impianti, che nel 2001 è sostanzialmente triplicato rispetto all'esercizio '97.

Considerata l'entità di acqua disponibile a seguito del completamento di molti impianti, nonché la possibilità di dar avvio a nuove gestioni, quale, ad esempio, la produzione di energia elettrica, l'Ente prevede di incrementare ulteriormente le entrate proprie, tanto da poter raggiungere l'equilibrio di gestione nell'arco dei prossimi due o tre esercizi.

Tuttavia, va rilevato che limiti in tal senso sono rappresentati da un lato dalle finalità istituzionali attribuite all'Ente, che è nato per realizzare e gestire opere a fini prevalentemente irrigui, quindi al servizio dell'agricoltura, mentre le più rilevanti esigenze rappresentate dagli Enti locali sono volte alla fornitura di acqua potabile; dall'altro lato dalla mancanza di strumenti giuridici e tecnici per la determinazione del costo del servizio.

Infatti i ricavi sono per ora ottenuti richiedendo corrispettivi commisurati ai soli costi effettivamente sostenuti secondo quanto dispone il D.M. 19.3.96, che consente all'Ente di ottenere contributi dai soggetti istituzionali utilizzatori per la copertura delle sole spese sostenute per accumulo, conservazione e trasporto delle risorse idriche degli invasi.

Pertanto, in presenza di una vasta richiesta di acqua per uso potabile, l'Ente, pur avendo la capacità tecnica di corrispondere a tale richiesta, non ha strumenti adeguati per fissare un prezzo di mercato idoneo anche a coprire i costi di esercizio, né ha una contabilità di tipo aziendale per la gestione sotto il profilo finanziario di tale attività.

Al riguardo, si richiama l'attenzione del Ministero vigilante sulla opportunità di intervenire per fornire criteri, idonei a coprire anche i costi di esercizio, di determinazione del prezzo di erogazione dell'acqua a scopi idropotabili.

Va anche sottolineata la necessità, più volte rappresentata dallo stesso Ente, e nota al Ministero vigilante, di una riforma o trasformazione che tenga conto delle indicate potenzialità dell'Ente nella produzione ed erogazione della risorsa idrica.

La tabella che segue evidenzia l'andamento dei ricavi derivanti dalla fornitura di acqua distinta per singoli fruitori. Il costo del servizio, come rilevato, è determinato in conformità dei criteri dettati dal D.M. 27 marzo 1996 il quale stabilisce che sia ripartito "tra i soggetti istituzionali utilizzatori delle risorse idriche, tenuto conto dei costi di accumulo, conservazione e trasporto in proporzione ai volumi erogati".

Si tratta di una posta attiva che ha registrato una costante crescita, e che potrebbe aumentare considerevolmente ove l'Ente potesse applicare ai servizi resi un prezzo di mercato.

Come osservato, nel futuro tale attività potrebbe avere un ruolo preminente rispetto a quello finora svolto dall'Ente, cioè di concessionario di lavori di realizzazione di opere e impianti irrigui.

RIPARTIZIONE RICAVI GESTIONE IMPIANTI

DESCRIZIONE	1999	2000	2001
- gestione competenza TITOLO I - Categoria 2^ - (quote partecipazione all'onere di singole gestioni)	1.892.736.618	1.995.490.087	2.423.820.790
Suddivisione per fruitori			
- COMUNE DI AREZZO	341.000.000	0	0
- SOC. NUOVE ACQUE	462.000.000	871.814.320	1.009.575.600
- COMUNITA' MONTANA VALTIBERINA TOSCANA	126.571.665	114.993.150	214.435.650
- COMUNITA' MONTANA ALTO TEVERE UMBRO	0	0	87.846.990
- COOP. A.V.A.	50.118.255	45.721.005	0
- AMM.NE PROV.LE DI AREZZO	3.096.555	2.826.824	4.747.600
- COMUNE DI MONTEVARCHI	66.098.250	66.673.320	69.733.315
- COMUNE DI SAN GIOVANNI V.NO	39.651.750	39.996.720	41.846.408
- SOC. LONZA (distillerie)	102.602.210	103.494.920	108.306.947
- REGIONE UMBRIA (rest. Acque in alveo)	300.000.000	300.000.000	300.000.000
- altri utenti minori recuperati a mezzo ruoli (oltre 1000) e varie	401.597.933	449.969.828	587.328.280
TOTALI	1.892.736.618	1.995.490.087	2.423.820.790

5. Risultati finanziari e situazione patrimoniale.

5.1. - La gestione dei bilanci.

I bilanci di previsione, unitamente ai relativi bilanci triennali - concernenti gli esercizi 1998 - 2001 - sono stati deliberati rispettivamente il 31.10.97 con delibera n. 580, il 22.12.98 con delibera n. 631, l' 8.11.1999 con delibera n. 420 ed il 31.10.2000 con delibera n. 486 e approvati dai Ministeri vigilanti.

I conti consuntivi degli esercizi in riferimento sono stati deliberati dal Commissario rispettivamente il 22 giugno 1999, il 28 aprile 2000, il 5.6.2001 ed il 17.5.2002.

Mentre l'analisi dell'attività continua ad evidenziare la capacità tecnica ed organizzativa dell'Ente di progettare, realizzare e gestire opere complesse, la situazione contabile denuncia tuttora difficoltà a coprire con le attuali risorse il fabbisogno finanziario, anche se è da rilevare che nell'esercizio 2000 si è verificata una seppur modesta riduzione delle spese ed un consistente aumento delle entrate. Ciò ha comportato un disavanzo d'esercizio di 1,3 miliardi, pari a meno della metà di quello registrato nel 1999.

5.2. Entrate e spese correnti.

I dati di bilancio evidenziano un forte squilibrio di parte corrente.

Dall'esame delle principali voci dei consuntivi si rileva anzitutto come fonti della provvista corrente siano: i trasferimenti dello Stato (ca. 7%), i ricavi dagli impianti irrigui (ca. 38-40%) ed i rimborsi da parte dello Stato e di altri enti delle spese generali per l'esecuzione delle opere pubbliche (ca. 52 - 54%).

Rispetto agli esercizi precedenti si evidenzia una minore incidenza dei trasferimenti dello Stato e una significativa influenza sui dati di bilancio delle entrate contributive, cioè derivanti dalla gestione del servizio idrico.

L'Ente ha ricevuto, quale concorso per le spese di funzionamento, negli esercizi 1998, 2000, 2001 un contributo statale di £ 436.500.000 annui, (i-

scritto alla cat. 3^a), elevato in via straordinaria nel 1999 a L. 580.000.000. Tale contributo, mentre nel 1979 copriva oltre il 20% dei costi generali, negli esercizi in esame ha coperto circa il 7% di tali costi.

La principale fonte di copertura delle spese di gestione dell'Ente è, tuttora, rappresentata dal rimborso dei costi di gestione per l'esecuzione di opere pubbliche finanziate dallo Stato o dalle Regioni ed indicata nei relativi piani finanziari con la voce "spese generali".

Tuttavia, le entrate registrate nel corso degli ultimi anni su tale voce sono state largamente insufficienti a coprire i costi della struttura.

Ciò è dovuto, oltre che alla limitatezza dei finanziamenti, anche alla difficoltà, per la lunghezza e complessità delle procedure, correlate all'esecuzione di grandi opere, di utilizzare e spendere quelli esistenti in tempi ragionevolmente brevi e, comunque, compatibili con le esigenze della gestione.

L'Ente, come già rilevato, conscio di queste difficoltà e considerato che le opere sin qui realizzate hanno cominciato ad entrare in esercizio, si è orientato nel periodo in riferimento verso un maggior sfruttamento economico delle infrastrutture realizzate con l'incremento delle forniture di acqua.

Ciò ha comportato nel quadriennio 1998 - 2001 entrate proprie rispettivamente di L. 1.386.000.000, di L. 1.892.000.000, di L. 1.995.490.087 e di L. 2.423.820.790 (nel '97 erano state di £ 875.771.000), che ormai cominciano ad incidere in misura significativa sui risultati finanziari.

Va, peraltro, sottolineato il notevole sforzo compiuto dall'Amministrazione per ridurre le spese correnti.

Dall'esame della spesa corrente emerge un trend ormai stabilizzato su valori analoghi a quelli del 1997 grazie ad una politica di riduzione del personale e al contenimento delle spese per prestazioni istituzionali.

Tra le spese correnti quella per il personale in servizio - quasi costante rispetto agli esercizi precedenti, per la continua diminuzione dei dipendenti in servizio, nonostante l'applicazione del contratto di lavoro e l'evolvere delle carriere - si evidenzia per il suo ammontare. Essa incide, sul montante della spesa corrente, per il 56% ca. e, sull'ammontare complessivo, per il 6,2 % ca.

Va osservato che l'impennata delle spese di parte corrente rilevabile dai dati del bilancio 2001 è dovuta a fattori eccezionali. L'Ente infatti ha dovuto iscrivere in bilancio una spesa imprevista di 2,3 miliardi di lire conseguente al passaggio in giudicato di una sentenza di condanna a favore delle Regioni Toscana e Umbria riguardante una questione di contribuzione consortile relativa agli esercizi dal 1979 al 1981.

Pertanto, il consistente disavanzo di esercizio relativo al 2001, pari a 4,2 miliardi di lire, risulta determinato da costi aggiuntivi di carattere eccezionale, relativi per 2,3 miliardi alla menzionata sentenza di condanna e per 800 milioni di lire a spese connesse alla progettazione esecutiva di opere di adduzione da Montedoglio per la Valdichiana che l'Ente ritiene di poter recuperare ad avvenuta approvazione del progetto.

In mancanza di tali costi aggiuntivi il trend di spesa si sarebbe mantenuto quasi stazionario, così confermando la tendenza alla stabilità già registrata nei precedenti esercizi.

Tuttavia, per quanto la gestione delle spese correnti possa essere improntata a criteri di oculatezza, questo accorgimento non è idoneo ad incidere in maniera determinante sul forte squilibrio di parte corrente, che costituisce il principale fattore d'incidenza sul disavanzo economico dell'Ente, allo stato non ripianabile in assenza di contribuzioni straordinarie dello Stato.

L'Ente ritiene, tuttavia, che l'azione di risanamento impostata negli esercizi in riferimento, unitamente all'incremento delle entrate proprie, consenta nei prossimi due o tre esercizi di raggiungere almeno l'equilibrio di gestione.

A titolo di confronto si rileva che, mentre la gestione 1997 aveva evidenziato un disavanzo finanziario di L. 3.433.597.650, nel 1998 il disavanzo è salito a L. 3.657.372.593 per poi ridursi nell'esercizio 1999 a L. 3.434.042.108, nell'esercizio 2000 a L. 1.625.374.339 e risalire nell'esercizio 2001 a L. 4.179.142.125 a causa dei menzionati fattori eccezionali.

Il prospetto Tab.A contiene un raffronto fra il rendiconto finanziario del 1997 e quelli del 1998 - 2001.

Tab. A - RENDICONTO FINANZIARIO

DESCRIZIONE	1997	1998	1999	2000	2001
ENTRATE CORRENTI	3.874.752.629	3.287.293.303	3.998.907.984	5.724.515.156	6.222.832.108
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	24.679.050.708	22.158.939.735	14.496.201.896	30.055.797.698	34.399.541.141
ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	7.932.388.479	2.061.862.572	5.591.881.542	20.136.574.424	1.961.510.842
	36.486.191.816	27.508.095.610	24.086.991.422	55.916.887.278	42.583.884.091
	=====	=====	=====	=====	=====
SPESE CORRENTI	6.826.693.864	6.950.302.891	6.912.341.022	6.867.279.710	9.879.957.393
SPESE IN CONTO CAPITALE	25.160.707.123	22.153.302.740	15.016.810.966	30.535.407.483	34.920.557.981
SPESE PER PARTITE DI GIRO	7.932.388.479	2.061.862.572	5.591.881.542	20.136.574.424	1.961.510.842
	39.919.789.466	31.165.468.208	27.521.033.530	57.539.261.617	46.762.026.216
	=====	=====	=====	=====	=====
AVANZO-DISAVANZO FINANZIARIO	- 3.433.597.650	- 3.657.372.593	- 3.434.042.108	- 1.622.374.339	- 4.178.142.125